

## L'intervento

# Scordatevi la riapertura dei Navigli, tanto c'è il Seveso...

**ENRICO MARCORA\***

■ La notte del 30 ottobre il fiume Seveso, a seguito di un intenso temporale notturno, è esondato ed ha allagato alcuni quartieri milanesi. Una parte di Milano si è trasformata in una "Venezia meneghina", probabilmente interpretando i fasulli sogni del **Sindaco Sala** sulla riapertura dei Navigli, ennesimo esempio di parole e di progetti proclamati ai mille venti senza nessuna concretezza, credibilità e volontà di realizzarli.

Evidente il disappunto dei residenti interessati dalla nefasta esondazione: arrabbiati per i disagi, per il peso dei danni economici, per la paralisi del traffico privato e pubblico.

Insomma, una situazione da Paese del terzo mondo e non da città europea. Certamente ancora uno smacco per Milano e per i residenti di quei quartieri che si sono ritrovati in un tale disagio; ennesimo episodio che mina la credibilità del **Sindaco Sala**. Infatti questa vicenda, già accaduta molte volte negli ultimi trent'anni, è l'indicatore di come la città e i suoi reali problemi non siano ancora stati affrontati, e, tanto meno, si sia cercata una soluzione.

Insomma, Sala è un sindaco capa-

ce a tagliare nastri per alimentare la sua arroganza e il suo presenzialismo, ma incapace di gestire realmente la città.

L'esondazione del fiume Seveso, che colpisce anche i quartieri popolari di viale Zara e tutta la fascia periferica a Nord di Milano, è la riprova di come il primo cittadino prenda in giro i milanesi quando dichiara la sua «ossessione per le periferie», ossessione che se fosse stata reale e vera, avrebbe impedito quanto invece è accaduto drammaticamente nel quartiere Niguarda.

Leggendo le dichiarazioni delle istituzioni coinvolte in questo disastro, (Comune e Regione) si è assistito a un rimbalsare di responsabilità.

Mi spiace, e lo ribadisco, la responsabilità principale è del **sindaco Sala**: è lui che deve spingere i progetti, creare le condizioni, perché si realizzino in tempi brevi.

Spingere i progetti, anche col suo ruolo di sindaco Metropolitano, per coinvolgere i comuni metropolitani nella bontà delle iniziative intraprese. Un ruolo di "protagonista" fondamentale proprio perché "l'esondazione del Seveso tocca i cittadini milanesi".

Insomma, è il sindaco che ha la responsabilità di fare e di far fare. Purtroppo Milano ci è cascata: pensava di eleggere un sindaco mana-

ger si è trovata uno svogliato e non interessato a Milano, un sindaco che non ama la sua città, non ama la nostra Milano.

Ora il problema è che questo sindaco resterà in carica ancora per più di tre anni. Il problema sarà arginare i suoi disastri e i danni che causerà alla città.

Certamente si sta costruendo la fama «del peggior sindaco di Milano del dopoguerra». Non possiamo che tenere una triste contabilità dei disastri che il sindaco causerà nei prossimi anni, confidando che il centrodestra incominci quanto prima a individuare personalità capaci e carismatiche in grado di ricoprire il ruolo di Sindaco del centrodestra per le prossime elezioni comunali di Milano.

**\*Consigliere FdI  
Comune di Milano**



Peso:21%